

Venerdì 25 pomeriggio, abstract plenarie

Cristina Marta

La valutazione degli apprendimenti secondo le Nuove Indicazioni Nazionali per il primo e secondo ciclo

L'intervento avrà quale tema la valutazione degli apprendimenti sulla base delle Nuove Indicazioni nazionali per il primo ciclo e per i licei, che forniscono una serie di interessanti spunti di riflessione rispetto ai modelli valutativi utilizzati nella maggior parte delle scuole, in quanto valorizzano due aspetti che rimangono spesso in secondo piano, ovvero la collegialità dei processi e l'importanza dell'autovalutazione. Vi sarà anche un approfondimento sui punti di forza e di debolezza dei modelli valutativi che in itinere prevedono una valutazione di tipo descrittivo in termini di impatto sui processi di insegnamento-apprendimento, sulle relazioni scuola famiglia, sull'impegno richiesto ai docenti.

Venerdì 25 pomeriggio, abstract laboratori

Giovanna Possidente

Dalle radici al futuro. L'italiano, i classici e l'intelligenza artificiale nella didattica di oggi

La lingua italiana è il risultato di una storia millenaria, segnata da trasformazioni, incontri e stratificazioni culturali, le cui radici affondano nel patrimonio greco e latino. Nell'epoca dell'intelligenza artificiale, la scuola è chiamata a mettere in dialogo la profondità della tradizione linguistica con le nuove opportunità offerte dalle tecnologie digitali.

Il laboratorio propone un percorso operativo alla scoperta dell'italiano attraverso le sue origini, le parole, i significati e i meccanismi della comunicazione. I partecipanti sperimenteranno attività differenziate e adattabili ai diversi ordini di scuola, esplorando come l'etimologia, il confronto tra le lingue classiche e l'italiano, l'analisi del lessico e la riflessione sulle strutture linguistiche possano favorire lo sviluppo della consapevolezza linguistica, della creatività e del pensiero critico.

Saranno presentate proposte didattiche destinate alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo e secondo grado: giochi linguistici e attività narrative per i più piccoli; esplorazioni etimologiche e percorsi lessicali per la scuola primaria; attività dedicate alla storia della lingua, alla comunicazione e ai linguaggi specialistici per la scuola secondaria.

Una parte dell'incontro sarà dedicata all'intelligenza artificiale, intesa come strumento di supporto alla progettazione, alla personalizzazione e all'inclusività della didattica. I partecipanti potranno sperimentarne un impiego consapevole nella creazione di materiali, attività, percorsi interdisciplinari e stimoli per la ricerca, riflettendo al tempo stesso sulle potenzialità e sui limiti di tali strumenti e sul ruolo centrale del docente quale mediatore culturale e guida del processo di apprendimento.

Il laboratorio intende offrire strumenti concreti per una didattica dell'italiano capace di coniugare radici classiche e innovazione tecnologica, memoria e futuro, patrimonio linguistico e nuove competenze digitali.

Venerdì 25 pomeriggio, abstract laboratori

Marina Fusco e Emanuele Biolcati

Un laboratorio per toccare con mano esempi di didattica della matematica nei vari ordini scolastici collaborando con l'AI generativa

L'intelligenza artificiale sta entrando rapidamente nelle pratiche didattiche, offrendo nuove opportunità per progettare attività, personalizzare i percorsi di apprendimento e stimolare il ragionamento matematico. Ma come può essere utilizzata in modo concreto nelle classi della scuola primaria e della scuola secondaria di secondo grado?

Questo workshop, condotto a quattro mani da una docente della scuola primaria e da un docente della scuola secondaria di secondo grado, propone un percorso fortemente laboratoriale, basato su esempi autentici e attività direttamente sperimentabili. Attraverso dimostrazioni pratiche e momenti di interazione con i partecipanti, verranno esplorati diversi utilizzi dell'AI a supporto della didattica della matematica, mettendo in evidenza analogie e differenze tra i due ordini di scuola.

L'incontro privilegia il "fare" rispetto alla teoria: i partecipanti avranno l'occasione di osservare, provare e discutere strategie, prompt e strumenti immediatamente trasferibili nella pratica quotidiana, con l'obiettivo di costruire un uso consapevole, efficace e creativo dell'intelligenza artificiale in classe.

Dopo un momento comune si formeranno gruppi differenziati di lavoro a seconda del livello scolastico.

Venerdì 25 pomeriggio, abstract laboratori

Paola Semprini & altri

Muoversi, pensare, programmare: un percorso di Matematica, Tecnologia e Informatica per costruire competenze in verticale

Il laboratorio propone un'esperienza di progettazione didattica verticale rivolta ai docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, in coerenza con le Nuove Indicazioni Nazionali. Attraverso una sfida comune – fornire istruzioni precise affinché un "robot" esegua un compito senza possibilità di interpretazione – i partecipanti sperimenteranno come le competenze di orientamento, algoritmo e pensiero computazionale possano svilupparsi progressivamente nei diversi ordini scolastici.

I docenti, suddivisi in gruppi, progetteranno attività calibrate sul proprio segmento: dal coding unplugged con il corpo, alla programmazione della Blue-Bot, fino alla realizzazione di algoritmi e programmi in Scratch, integrando Matematica, Tecnologia, Informatica e Narrazione.

La fase conclusiva di confronto consentirà di ricostruire il percorso verticale delle competenze, evidenziando la continuità tra i diversi gradi scolastici e offrendo ai partecipanti un modello operativo trasferibile nella pratica didattica.



Sabato 26 mattino, abstract plenarie

Marcello Di Lella

L'IA a scuola: la domanda non è cosa può fare per docenti e studenti, ma cosa sta facendo di docenti e studenti

L'Intelligenza Artificiale generativa è ormai entrata con forza nelle aule scolastiche, sollevando interrogativi, criticità e nuove responsabilità educative. A differenza degli smartphone, il cui utilizzo a scuola è stato bandito dalla ricerca scientifica e, a vari livelli, dalle disposizioni normative, l'IA rappresenta invece un ambiente di sfida e di gestione: una tecnologia ormai imprescindibile, destinata a incidere sia sul presente della didattica, sia sul futuro professionale degli studenti (in minor parte anche degli stessi docenti).

Ma chi forma i formatori? E come rendere gli studenti realmente consapevoli dei pericoli connessi all'uso della IA generativa? Si tratta di rischi che investono direttamente i processi di apprendimento, dall'indebolimento del senso critico alla riduzione dell'impegno cognitivo e della capacità di elaborazione personale, passando per la pericolosa scorciatoia nello studio e il fenomeno dell'epistemia. A questi si aggiungono forme di dipendenza d'uso ed emotiva, la crescente delega all'IA nella ricerca di risposte e di supporto relazionale, nonché i nuovi rischi di manipolazione delle immagini attraverso *deepfake* e *deepnude*.

Fenomeni che possono avere conseguenze significative sullo sviluppo delle competenze scolastiche e trasversali, oltre a produrre ricadute sul piano psicologico, reputazionale e giuridico.

Sabato 26 mattino, abstract plenarie

Maria Merlo

L'impatto delle nuove tecnologie sul cervello

Inizierò ricordando brevemente che il nostro è un cervello frutto di geni selezionati nei tempi lunghissimi dell'evoluzione. Esso dunque è un cervello antico, adatto a individui preistorici che vivono nella savana. È però anche dotato di neuroplasticità, cioè della capacità, pressoché esclusiva del genere umano, di maturare e modellarsi a seguito delle esperienze di vita. E' dunque in grado di adattarsi ai profondi mutamenti dell'ambiente e perciò, per quel che qui ci interessa, all'irruzione del mondo digitale nella nostra quotidianità.

Date queste premesse, esaminerò l'influsso delle esperienze tecnologiche sul modellamento del cervello dei bambini delle diverse fasce di età: 0-2 anni, 3-6 anni, 6-11 anni, adolescenti (con un occhio anche a noi adulti) per valutare a grandi linee quali di queste esperienze possono essere funzionali e quali disfunzionali nel processo di adattamento del nostro cervello antico al nuovo mondo in cui viviamo.

Sabato 26 mattino, abstract plenarie

Alessio Drivet

I numeri dell'AI

L'intelligenza artificiale è già parte della nostra quotidianità, ma viene spesso identificata esclusivamente con strumenti come ChatGPT. L'intervento propone una distinzione tra modelli linguistici (LLM) e intelligenza artificiale nel suo insieme. Attraverso esempi di utilizzo reale vengono analizzati i consumi energetici, l'impronta idrica e le emissioni di CO₂ associate alle diverse applicazioni dell'IA, evidenziando come la complessità delle richieste influenzi il loro impatto ambientale. Saranno inoltre presentate alcune possibili soluzioni per un uso più sostenibile, come gli Small Language Models, insieme ai benefici che l'IA può offrire nei settori dell'efficienza energetica, dell'istruzione e della produttività. L'obiettivo è promuovere una maggiore consapevolezza nell'uso dell'intelligenza artificiale, superando semplificazioni e luoghi comuni e favorendo un approccio critico, responsabile e sostenibile verso una tecnologia ormai presente nella vita di tutti i giorni.

Sabato 26 mattino, abstract laboratori

Maria Cristina Daperno

IA: creatività o mera esecuzione? Sperimentazione di attività didattiche

Inizieremo il nostro percorso di riflessione sull'intelligenza artificiale e sulla sua possibile creatività sperimentando un breve test di Turing, proposto a diversi gruppi di studenti e di docenti, mettendoci alla prova per stabilire se diverse opere d'arte sono state create dall'essere umano o da sistemi di intelligenza artificiale.

Proveremo, poi, a definire le caratteristiche di un buon prompt e sperimentare sulla generazione di immagini con strumenti di intelligenza artificiale quanto si ottengano immagini "creative", "belle" ed "originali", a seconda di cosa richiediamo, quale IA utilizziamo e come la guidiamo nella generazione.

Potremo provare a far generare altre opere di tipo "artistico" nel campo letterario o altro a nostra scelta, riflettendo su cosa siamo abituati a considerare creativo e cosa no.

In ambito più strettamente scientifico definiremo che cosa sono i big data, dove ci capita di incontrarli e esploreremo alcuni tools che ci permettono di costruire attività didattiche senza dover necessariamente conoscere elementi di programmazione informatica.

Sabato 26 mattino, abstract laboratori

Roberto Ferraris

Drammaturgia e teatro, suggerimenti operativi

“Cosa si può fare se si legge un testo teatrale? Come si può adoperare il Teatro per parlare di noi? Come possiamo adoperare i nostri spettatori per parlare di Teatro? Cosa muoviamo a scuola quando parliamo di Teatro? E di letteratura?”

I partecipanti al laboratorio prenderanno un tè in casa di Andrea e Natašha.

Riziero Zucchi e Maddalena Zan

La Pedagogia dei genitori

Tutti gli strumenti della Metodologia dei Genitori attivano risorse personali dei soggetti coinvolti (studenti, docenti e genitori) e mettono in gioco componenti emotivo-relazionali che influiscono positivamente sull'apprendimento degli alunni, sia in modo diretto che indiretto. Tutti gli strumenti della metodologia si prestano ad un approccio interdisciplinare.